



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia)
€ 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

LARGHE FORSE, MA INTESE POCHE.

Sappiamo tutti, almeno quanti osservano concretamente la realtà, che l'attuale Governo guidato da Enrico Letta e sostenuto dalla anomala maggioranza PD-Pdl, è un Governo di necessità. Chi lo ha maggiormente sponsorizzato, senza secondi fini, è stato lo stesso Presidente della Repubblica, che però ha fatto proprie le indicazioni date dai partiti. L'alternativa non era il ritorno al voto. In democrazia, quando le situazioni non consentono soluzioni chiare, è doveroso ricorrere a chi la Costituzione dà il potere di decidere, cioè al popolo che lo esercita attraverso il voto. Purtroppo, quasi a voler esautorare questa unica ma determinante facoltà che il cittadino ha, il Parlamento ha in questi anni traccheggiato sulla approvazione di una nuova legge elettorale che, allo spoglio delle urne, desse la certezza che qualcuno ha vinto veramente e quindi sia in grado di dare vita ad un Governo stabile. Purtroppo, nonostante le continue sollecitazioni a formulare una nuova legge e la convinzione che quella esistente è di dubbia costituzionalità, la nuova legge tarda e venire e si fa fatica a capire su quali punti le forze politiche riusciranno a trovare un accordo. I partiti infatti più che porsi l'obiettivo dell'interesse comune, valutano gli effetti della legge e se cioè sono vantaggiosi o meno per la loro azione politica. Non è indifferente infatti porre uno sbarramento al 3% o al 5% o più ancora; e non utili a tutti prevedere una legge maggioritaria per cui chi ha la maggioranza dei voti governa escludendo gli altri, o orientata al proporzionale che presuppone accordi tra partiti per potere poi governare. Accordi indispensabili, ma sempre frutto di compromessi che a volte modificano i programmi con cui ci si è presentati agli elettori, quando non li snaturano del tutto. La attuale legge elettorale, che non consente la scelta dei candidati e che viene applicata in modo difforme per i due rami del Parlamento, ha generato la impossibilità al partito che ha preso più voti in assoluto di avere la maggioranza per governare; e se si fosse andati al voto, la situazione non sarebbe cambiata. Era quindi necessaria una soluzione di ripiego, tenuto conto anche della crisi profonda in cui versava il Paese e le pesanti reazioni dei mercati. Da queste preoccupanti situazioni è sorto l'attuale Governo che si è posto un limite di tempo, 18 mesi, per affrontare al meglio la crisi ed attuare essenziali riforme, tra cui quella elettorale. E a queste condizioni il Presidente Napolitano, con un discorso particolarmente duro ed applaudito, che sembra molti abbiano dimenticato, aveva accettato la sua rielezione. Le fibrillazioni all'interno del Governo sono però iniziate quasi subito: la questione dell'IMU sulla prima casa ha provocato un vero scontro tra i due partiti della coalizione; ma è stata poi la sentenza con cui la Cassazione ha condannato a quattro anni (di cui tre condonati) di reclusione e a due anni di interdizione dai pubblici uffici il sen. Berlusconi, a trasformare i distinguo in minacce di crisi del Governo, tanto che il Presidente del Consiglio ha dovuto richiedere la fiducia e sappiamo come il voto si è svolto, col colpo di teatro del Pdl che, con dichiarazione del suo leader, modificando radicalmente quanto dichiarato poco prima, ha votato la fiducia. Ma si tratta di una fiducia condizionata dalle decisioni che il Senato dovrà prendere in relazione alla decadenza da senatore di Berlusconi. La Giunta per il Regolamento, con un solo voto di maggioranza, ha approvato la richiesta avanzata dal Gruppo 5 stelle per il voto palese ed anche questo passaggio è stato motivo di aspro scontro. Ora si attende che sia messo in calendario il voto in aula, ed anche su questo i Capigruppo fanno fatica a trovare una data condivisa. Insomma l'azione di Governo è messa continuamente sotto esame proprio mentre si sta approvando la legge di stabilità che scontenta molti se non tutti e che richiederebbe una convinta coesione nella maggioranza, numericamente larga ma che in quanto a intese comuni lascia molto a desiderare. Prima si chiude questa esperienza e meglio è per il Paese che non sopporti più, questo sì, teatrino della politica.

VIII Rapporto Italiani nel Mondo

Dati aggiornati e nuove tendenze migratorie nella ricerca di Migrantes

■ E' dal 2006 che ogni anno la Fondazione Migrantes diffonde una approfondita ricerca sul mondo dell'emigrazione con un corposo Rapporto sugli Italiani nel Mondo. Lo ha fatto anche quest'anno con la presentazione a Roma il 3 di ottobre scorso di questo documento che pone al centro della ricerca i migranti italiani di ieri e di oggi, coloro che possiedono la cittadinanza italiana e il passaporto italiano, ma vivono fuori dei confini nazionali, coloro che votano dall'estero, quelli che nascono all'estero da cittadini italiani, quelli che riacquistano la cittadinanza, coloro che si spostano per studio o formazione, coloro che vanno fuori dall'Italia per sfuggire alla disoccupazione o perché inseguono un sogno professionale.

Si parte dai numeri aggiornati: Secondo l'Aire all'1 gennaio 2013 i cittadini italiani residenti fuori dai confini nazionali erano 4.341.156, il 7,3% dei circa 60 milioni di italiani residenti in Italia con un aumento rispetto allo scorso anno è di 132.179 iscrizioni, pari ad un +3,1%.

Dall'Italia dunque non solo



si emigra ancora, ma si registra un aumento nelle partenze che impone nuovi interrogativi e nuovi impegni. Ed è questo l'impegno culturale che la Fondazione Migrantes si è imposta soprattutto alla luce degli ultimi sviluppi e dell'incremento numerico degli spostamenti che riguardano oggi migliaia di giovani, mediamente preparati o altamente qualificati, con qualifiche medio alte o privi di un titolo di studio. Quanto alla ripartizione continentale il Rapporto ci dice che la maggior parte degli italiani residenti fuori dall'Italia si trova in Europa; segue l'America e, a larga distanza, l'Oceania, l'Afri-

ca e l'Asia. Cresce però la comunità italiana in Asia e, a seguire, l'America, l'Africa, l'Europa e l'Oceania per un aumento totale nel triennio 2011-2013 del 5,5% sul piano nazionale.

Nel corso della presentazione mons. Francesco Montenegro ha ricordato come oggi le nuove mobilità sono diventate una priorità per la Chiesa italiana. "A quasi cento anni dal 1914 quando Pio X volle la Giornata Mondiale delle Migrazioni, - ha detto - oggi la Chiesa si interroga su quale sia il ruolo del sacerdote accanto a quegli uomini e a quelle donne che lasciano la propria casa alla ricerca di una situazione migliore per loro, le loro famiglie, i loro figli".

Tra i propositi dell'VIII Rapporto Italiani nel Mondo vi sono: l'attenzione ai giovani e alla loro mobilità; la riflessione costante sulla cittadinanza e il diritto di voto; una maggiore cura dell'immagine dell'Italia e della mobilità italiana nei mass media italiani e internazionali; il mantenere viva l'attenzione per gli emigrati in difficoltà e le loro famiglie. Altro aspetto trattato è

segue a pag. 2

Assemblea UNAIE

Franco Narducci riconfermato alla guida dell'Unione

■ In occasione del Convegno EZA - UNAIE promosso dall'Associazione Trentini nel Mondo e rivolto essenzialmente ai giovani in emigrazione, si è tenuta l'Assemblea dell'UNAIE (Unione Nazionale Associazione Immigrati ed Emigrati) con un nutrito ordine del giorno che prevedeva anche il rinnovo cariche. Dopo l'indirizzo di saluto da parte del Presidente Franco Narducci ai 20 rappresentanti di altrettante associazioni e le sentite espressioni di augu-

rio all'Associazione Franco Verga per i suoi 50 anni di attività, circostanza questa che ha impedito la presenza del presidente Gianpietro Lechi, è stato eletto a dirigere i lavori l'on. Ferruccio Pisoni che prima di dare la parola al Presidente Narducci per la relazione introduttiva, ha chiesto un momento di raccoglimento in ricordo delle tante vittime dell'emigrazione ed in particolare quelle del mese scorso nel mare Mediterraneo. L'Assemblea ha quindi ascolta-

to la articolata relazione di Franco Narducci nella quale certamente non si poteva ignorare la situazione di crisi in cui versa il nostro Paese. "Proprio in tale difficile situazione, ha egli aggiunto, gli italiani all'estero potrebbero essere di aiuto se si attuassero quelle proposte a supporto dell'associazionismo che è un tramite determinante per mantenere viva l'identità dei nostri connazionali". Non è mancata nella relazione una ampia ri-

segue a pag. 2

VIII Rapporto Italiani nel Mondo

segue da pag. 1

quello della lingua italiana nel mondo ed in particolare in paesi come il Camerun, la Cina, il Vietnam, la Crimea, i Paesi Bassi, l'Egitto, Haiti. Al volume – di oltre 500 pagine – hanno collaborato 50 autori con 40 contributi ed approfondimenti dall'Italia e dall'estero. Nelle considerazioni generali poste in apertura del volume non sfugge l'attenzione ai giovani e alla loro mobilità. Decidere di emigrare oggi non deve essere un allarme sociale, ma una valida opportunità di crescita data soprattutto ai più giovani o, comunque, a quelle perso-

ne che vogliono percorrere strade diverse e mettere alla prova se stessi.

Apprezzamento per il Rapporto è stato formulato al Direttore generale, monsignor Giancarlo Perego, dal Capo dello Stato. Napolitano in un messaggio evidenzia come *"Nel Rapporto viene documentata con ricchezza di analisi e di dati statistici la situazione particolare dell'Italia come paese coinvolto nei flussi di mobilità in entrata e in uscita e cioè dal passato emigratorio alla più recente realtà di paese destinatario di immigrazione"*.

Assemblea UNAIE

segue da pag. 1

flessione sulla attuale mobilità delle persone che ci fanno capire come il fenomeno migratorio non si ferma e che non saranno certo le barriere legislative o militari che potranno ostacolarlo. Occorre invece che l'Europa tutta affronti questo problema non col buonismo di chi vuole aprire le porte a tutti, ma con regole concordate ed efficaci.

Narducci poi ha voluto ringraziare per la fiducia ed il sostegno avuto in questi anni da parte di tutte le Associazioni, ma anche evidenziato la necessità di una riorganizzazione dell'UNAIE per essere più funzionale alle iniziative da prendere. Una prima ipotesi di lavoro in tal senso è stata riportata nel documento approntato da Aldo Aledda su cui si è svolto il successivo dibattito.

Al termine, quel documento è stato approvato all'unanimità ed è stato dato incarico ad un gruppo ristretto di preciserne i contenuti per renderlo concretamente applicabile. L'obiettivo è quello di far acquisire all'UNAIE

una più immediata connotazione nazionale in modo da poter essere più autorevoli nei rapporti con le Istituzioni e quindi poter meglio e più efficacemente sostenere quei principi di politica migratoria che i nostri Governi in questi ultimi anni hanno completamente dimenticato come testimoniano le nefandezze effettuate con l'IMU che induce tanti nostri emigrati a dover alienare l'unico bene che li lega alla terra d'origine, o lo smantellamento della rete consolare all'estero.

Al termine l'Assemblea ha espresso apprezzamento per la relazione e gratitudine al presidente Narducci per il suo impegno e per la passione e sensibilità con cui ha svolto il suo compito in questi anni e, su proposta di F. Pisoni, gli ha unanimemente confermato l'incarico di guidare l'UNAIE per i prossimi tre anni. E' stato poi eletto il Comitato esecutivo composto da: Laura Bisso (Sicilia), Aldo Aledda (Sardegna), Ilaria Del Bianco (Lucca), Patrizio De Martin (Triveneto).



L'on. F. Narducci durante la lettura della relazione.
A sinistra nella foto F. Pisoni e P. De Martin

IMU: Ridiscutere la questione degli emigrati

Presentato o.d.g. per correggere una tassazione che discrimina

■ L'approvazione del Decreto sull'IMU avvenuta alla Camera è stata l'occasione per ritornare sulla inaccettabile differenza di trattamento tra gli italiani all'estero e i cittadini in Italia per quanto riguarda l'imposta sulla prima casa. Caduti perché dichiarati inammissibili in commissione una serie di emendamenti, non restava che la strada dell'ordine del giorno. Ed è quella che ha percorso l'on. Gianni Farina, presentandone uno diretto a riconsiderare la situazione in occasione del con-

fronto in Parlamento sulla legge di stabilità. "Si tratta di un atto di giustizia, di parità tra i cittadini - prosegue Farina -, ma anche di un riconoscimento sociale e umano che tocca le corde profonde della nostra storia. L'esodo di massa degli anni cinquanta e sessanta ha portato milioni di nostri connazionali ad emigrare in Europa e nel resto del mondo. Milioni di uomini e di donne a cui l'Italia repubblicana deve molto poiché hanno contribuito con le loro rimesse al riscatto economico e sociale

del nostro paese". Nel corso degli anni, con i loro risparmi hanno costruito o migliorato l'abitazione in Italia che utilizzano nei loro periodi di rientri soprattutto dall'Europa. Questa abitazione ha consentito a molti di loro di tenere ben saldi il senso di appartenenza e i rapporti umani con la collettività di origine. Ora essi non chiedono particolari riconoscimenti o un trattamento di favore, ma solo di essere considerati come gli altri cittadini. E di questo il Parlamento e il Governo devono tenere conto.

Voto dei temporaneamente all'estero

Presentato DDL in Senato

■ Ricordiamo ancora la polemica sorta in occasione delle elezioni politiche del febbraio scorso in relazione alla impossibilità di poter votare da parte degli studenti all'estero dove frequentano scuole e università grazie al programma Erasmus. Non essendo iscritti all'AIRE in quanto solo temporaneamente assenti dall'Italia,

non avevano altra possibilità di voto se non rientrare in Italia.

Ora i Senatori eletti in Europa, Aldo Di Biagio (Sc) e Claudio Micheloni (Pd), insieme al collega di Scelta Civica Gianpiero Dalla Zuanna, hanno presentato in Senato il Disegno di legge **"Disposizioni per l'esercizio del diritto di voto dei**

cittadini italiani temporaneamente domiciliati all'estero".

Sembra che su tale proposta vi sia un consistente sostegno e quindi si spera che quanto prima possa essere colmato un vuoto normativo per consentire anche a questi cittadini italiani la partecipazione democratica alla vita del Paese.

Relazione sulle riforme dello Stato

Scompaiono le "Circoscrizioni estero" – Il dissenso degli eletti

■ Il 17 settembre scorso il Presidente del Consiglio Enrico Letta ha ricevuto a Palazzo Chigi il ministro per le Riforme Gaetano Quagliariello, che, accompagnato dal coordinatore del comitato di redazione della relazione Luciano Violante, gli ha consegnato la relazione finale della Commissione per le Riforme costituzionali.

La bozza della Relazione finale è articolata in sei capitoli: Bicameralismo; Procedimento legislativo; Titolo V; Forma di governo; Sistema elettorale; Istituti di partecipazione popolare. Nella quinta sezione – Sistema elettorale – il paragrafo 14 è dedicato al voto all'estero. In esso si legge: *"La commissione all'unanimità ha espresso una valutazione negativa sul funzionamento del voto degli italiani all'estero. Si propone quindi la soppressione della circoscrizione estero, garantendo comunque l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero mediante strumenti idonei ad assicurare la libertà e la se-*



Il Presidente del Consiglio E. Letta a colloquio con G. Quagliariello e L. Violante

gretezza del voto. Qualora il Senato fosse formato con elezione diretta, si potrebbe prevedere in tale assemblea una rappresentanza delle comunità degli italiani residenti all'estero". Non si sono fatte attendere le critiche a tale proposta e di "Dissenso totale" sono state quelle dei deputati Pd all'estero. Gianni Farina, Marco Feddi, Laura Garavini, Francesca La Marca e Fabio Porta hanno infatti **espresso** in una nota le proprie considerazioni che se sono di condivisione per quanto riguarda l'impianto generale che si intende dare agli organi dello Stato (superamento del bicameralismo e riduzione dei parlamentari) evidenziano

la loro ferma contrarietà alla abolizione delle circoscrizioni estero. Essi ricordano che le circoscrizioni estero furono inserite in Costituzione per dare "effettività" al diritto di voto dei cittadini all'estero e un'autonoma rappresentanza agli stessi, mentre il sistema di voto è una soluzione dettata da una legge ordinaria che si poteva e si può modificare con facilità, rendendola più severa ed efficace. Chiedono quindi che non si confonda un diritto primario di cittadinanza con una modalità organizzativa di voto e chiedono quindi che non venga meno il riconoscimento che i cittadini italiani all'estero sono cittadini di pieno diritto.

La crisi dei quotidiani italiani nel mondo

Solo quattro testate nella nostra lingua

■ I quotidiani in lingua italiana all'estero ricevono contributi da parte dello Stato come avviene in ogni altro Paese. Evidentemente tali sostegni non sono tali da consentire la loro sopravvivenza come dimostra non solo la assoluta carenza di richiesta di nuove testate ma soprattutto la radicale diminuzione delle esistenti. "L'Italiano", quotidiano diffuso in Argentina, attraverso una propria indagine ha rilevato che nel 2012 i quotidiani italiani nel mondo erano 8: uno in Europa: La Voce del popolo (Croazia), due in Nord America: America Oggi (USA) - Il Corriere Canadese (Canada), tre in Sud America: La Voce d'Italia (Venezuela) - Gente d'Italia (Uruguay) - L'Italiano (Argentina), 2 in Australia: Il Globo (Melbourne) e La Fiamma (Sidney). A distanza di un anno risulta che si sono ridotti a quattro. So-

no infatti ancora in edicola La Voce del Popolo (Croazia), il più longevo fra tutti con i suoi 69 anni di vita, America Oggi (USA), Gente d'Italia (Uruguay) e L'Italiano (Argentina), il più giovane di tutti avendo appena compiuto il 7° compleanno. Il Corriere Canadese ha sospeso le pubblicazioni nel maggio 2013. La Voce d'Italia (Venezuela) è solo online da luglio 2012, Il Globo e La Fiamma sono diventati bisettimanali con uscita lunedì e giovedì. Un tale impoverimento della nostra stampa si riflette negativamente sull'immagine del nostro Paese in quanto i quotidiani italiani nel mondo costituiscono un essenziale collegamento tra l'Italia e le sue comunità, ma soprattutto sono stati e sono il veicolo principale della conoscenza e diffusione dei nostri prodotti, di quel made in Italy che è ancora deter-

minante per le nostre esportazioni. Inoltre essi erano e sono un valido strumento di preservazione e diffusione della lingua italiana. E' vero che oggi internet dà in tempo reale tutte le informazioni, ma il cartaceo è ancora insostituibile per tanti nostri connazionali non più giovanissimi, ma anche per altre tipologie di lettori che attraverso il giornale e le piccole notizie in esso riportate avvertono sempre più il legame con le loro radici. Questo nostro Notiziario raggiunge i nostri emigrati in tutte le parti del mondo con la frequenza mensile, ma è atteso con piacere e con la curiosità di leggere le notizie della Valle. Le loro attestazioni di gratitudine per tale servizio che le Istituzioni valligiane offrono loro ci dà la forza e il sostegno morale per continuare e per dire loro che la loro terra non li ha dimenticati.

Riacquisto della cittadinanza

La proposta di legge in commissione affari costituzionali

■ È stata assegnata alla Commissione Affari Costituzionali della Camera la proposta di legge "Introduzione dell'articolo 17-quater della legge 5 febbraio 1992 n.91, concernente il riacquisto della cittadinanza da parte degli italiani emigrati all'estero e dei loro discendenti" presentata da Mario Caruso deputato di Scelta Civica eletto in Europa. L'obiettivo della proposta di legge è quello di colmare un vuoto normativo della legge 5 febbraio 1992, n. 91, che ha innovato la normativa in materia di cittadinanza: la legge attualmente vigente circa le dinamiche di riacquisto della cittadinanza di italiani emigrati non contempla la fattispecie di riacquisto della cittadinanza nei casi in cui essa sia stata persa a seguito dell'acquisizione della cittadinanza del Paese di nuova residenza e non per rinuncia formale dinanzi all'autorità competente. "La maggior parte dei casi di perdita - non espressa - della cittadinanza - spiega ancora Caruso - è collegabile alla mancanza di informazione in merito all'entrata in vigore della citata legge. La perdita della cittadinanza pertanto non è ascrivibile in tali casi a nessuna delle fattispecie previste dalla suddet-

ta legge". Da ciò la necessità di prevedere un'ulteriore disposizione volta a disciplinare il riacquisto della cittadinanza, in modo da sanare le situazioni create. La proposta di legge si compone di un articolo unico, che reca l'abrogazione del comma 1 dell'articolo 17 della legge n. 91 del 1992, e l'introduzione dell'articolo 17 -quater alla medesima legge. Tale articolo prevede il diritto al riconoscimento della cittadinanza per i cittadini italiani che hanno perduto la cittadinanza in applicazione di norme vigenti prima della data di entrata in vigore della medesima legge e per i loro discendenti in linea retta entro il quarto grado che dimostrino la conoscenza della lingua e della cultura italiane. Inoltre dispone che il diritto al riconoscimento della cittadinanza possa essere esercitato dai soggetti interessati mediante la presentazione di un'istanza all'autorità consolare competente, a cui devono essere allegate una certificazione attestante la nascita o la cittadinanza italiana del richiedente o dei suoi ascendenti in linea retta entro il quarto grado e, per alcuni soggetti, una documentazione atta a dimostrare la conoscenza della lingua e della cultura italiane.

RAI ITALIA di nuovo in onda

La soddisfazione dei nostri connazionali

■ "Anche in un momento obiettivamente non facile per la Rai sul piano economico, si sono comunque impegnati con il massimo sforzo per rilanciare la produzione originale di Rai Italia". Questo il primo commento del direttore di Rai Italia, Piero Corsini in vista della ripresa delle trasmissioni per gli Italiani nel Mondo avvenuta il 30 settembre scorso. Una trasmissione di un'ora al giorno, da lunedì a venerdì, nelle ore pomeridiane, secondo i fusi orari dei vari continenti. L'interessante ritorno comprende, nel palinsesto, gli appuntamenti "Community-L'altra Italia", "Camera con vista", "Un giorno nella storia",

oltre a due programmi nel week-end. La trasmissione inaugurale di lunedì 30 settembre della rubrica "Community-L'altra Italia", aperta con l'immagine del Presidente Letta durante la visita a Toronto, che rivolge il suo saluto-messaggio ai connazionali che lo hanno lungamente applaudito, ha avuto un successo straordinario. Gli indicatori che certamente fanno testo e fanno riflettere, sono state le telefonate di tantissimi siciliani, come afferma il presidente dei Siciliani nel Mondo avv. Domenico Azzia, che, da tutte le parti del mondo, si sono affrettati a trasmettere il loro entusiasmo. Ma l'apprezzamento per la ripresa del-

le trasmissioni di Rai Italia è stato unanime da parte dei nostri connazionali, che, da quando Rai International era stata soppressa, avevano perso il quotidiano ascolto di trasmissioni che facevano entrare l'Italia nelle loro case. Va anche tenuto presente che le trasmissioni che arrivano dall'Italia sono uno strumento prezioso per tenere vivo il collegamento con le nostre comunità, riagggrega gli italiani, rafforza la conoscenza e la diffusione della cultura italiana nelle società di insediamento. Anche l'Associazione Gente Camuna esprime vivo apprezzamento per tale ritorno della Rai dopo due anni di silenzio.

Nuove norme per le concessioni idroelettriche

Le chiede in Regione l'Osservatorio territoriale

■ Le numerose concessioni di impianti idroelettrici con cui sfruttare la forza delle acque dei torrenti che scorrono lungo i pendii della Valle, hanno provocato da tempo le proteste delle Amministrazioni Comunali che non hanno alcuna competenza in merito, ma ricevono le

preoccupazioni delle popolazioni per tale proliferazione degli impianti. Al fine di definire una legislazione più idonea e che tenesse conto di eventuali osservazioni di chi rappresenta il territorio si è chiesta alla Regione, a cui compete il rilascio della concessione, una moratoria.

Con questo obiettivo una delegazione del Comitato che da quasi due anni coordina 27 associazioni della valle dell'Oglio è stata ricevuta dalla commissione Ambiente e Protezione civile a cui hanno sottoposto le loro considerazioni non di avversione agli impianti idroelet-

trici, ma di regolamentazione in modo da evitare di vedere fiumi e torrenti in secca, impianti di captazione in parchi e riserve e di constatare che ad avere cospicui vantaggi economici siano alcuni imprenditori privati e non gli enti locali che potrebbero usufruire di questo bene comune a sostegno dei bilanci. E' stato quindi chiesto, oltre ad una temporanea

moratoria, un monitoraggio complessivo sullo stato ecologico e dell'habitat di tutti i corpi idrici, prima di autorizzare ulteriori sfruttamenti. Gli interessi di mercato in questo settore sono veramente tanti e non sempre coincidono con le considerazioni di chi tiene in debito conto gli effetti dannosi che il territorio e quindi la gente che lo abita, devono subire.



La delegazione camuna davanti alla sede regionale

Notizie in breve dalla Valle

• **Pasquina è la «reginetta»** della tradizionale asta dei bovini di razza bruna che si è tenuta nei primi giorni di ottobre a Edolo, organizzata dall'Apa di Brescia con la collaborazione della cooperativa carni Cobeca. La vincitrice appartiene all'allevamento Bonardi di sale Marasino.



La chiesina e i volontari

• **Sui monti di Berzo Inferiore**, in località Camaros, è nata una chiesetta tutta nuova in pietra e legno. L'idea di questa è venuta ad alcuni proprietari delle cascine della zona per far celebrare la messa ogni tanto in estate, quando la presenza dei villeggianti è numerosa. Uno dei proprietari ha messo a disposizione il terreno su cui, ottenute le autorizzazioni, è iniziata la costruzione frutto di donazioni e di volontariato. Ora l'edificio, intitolato alla Regina della Pace, è completo e all'interno è già stato collocato un altare in legno massiccio. Per l'inaugurazione si attende la bella stagione.

• I progetti dell'Unione dei Comuni "Civiltà delle pietre", di cui fanno parte Capodiponte, Cerveneto, Losine, Braone e Ono S. Pietro, sono stati apprezzati dalla Regione Lombardia e finanziati con un contributo di 242mila euro. Formatasi nell'autunno del 2010, in soli tre anni ha saputo mettere a regime una serie di servizi dei quali beneficiano le popolazioni dei cinque comuni. Tra questi l'asilo nido "I Camunelli" che, afferma il sindaco di Capodiponte e presidente dell'Unione, Francesco Manella, ha riscontrato un notevole successo in termini di partecipazione, qualità e costi.



M. Morandini

• Ai non pochi missionari e volontari che dedicano il proprio tempo ai bambini delle zone più povere dell'Africa si è aggiunto il mese scorso il 31enne di Bienna Maurizio Morandini. Destinazione il villaggio di Ilemula, in Tanzania, dove aiuterà don Tarcisio Moreschi, sacerdote originario di Malonno, e la volontaria Fausta Pina, di Andrista di Cevo, da vent'anni missionaria

laica. In questo villaggio si curano i malati di Aids, ci si prende cura degli orfani promuovendo anche le adozioni a distanza, e si aiutano i bambini nelle attività scolastiche. "Conto di fermarmi in Tanzania per un paio d'anni, ha detto Maurizio, perché, nonostante le difficoltà, i sorrisi dei bambini mi ripagano del lavoro".

• Il buio e l'asfalto viscido tra le cause del tragico incidente stradale verificatosi a Darfo domenica 13 ottobre e che ha provocato la morte della 73enne Saveria Rinetti. Stava attraversando la strada nei pressi della sua abitazione quando è stata investita da un'auto. Caduta per terra ha urtato contro il marciapiede e ai sanitari le sue condizioni sono apparse disperate. Trasportata alla Poliambulanza di Brescia è deceduta poco dopo. Saveria era molto conosciuta in paese dove aveva condotto con il fratello un salone di acconciature. Lascia il marito Paolo Ghidetti, originario di Rovato.

• Anche quest'anno gli alberi di castagno della Valle non hanno dato frutti. E' in corso la loro cura che consiste nell'eliminare, con l'immissione di un altro insetto, il nocivo parassita. Paspardo però, che è anche sede del Consorzio della castagna, non si è dato per vinto e ha voluto ugualmente dare vita alla 6ª edizione della mostra mercato tenutasi lo scorso mese di ottobre con mostre di scultori del legno e pittori, visita al museo etnografico, momenti musicali e di divertimento. Naturalmente non potevano mancare le castagne che il sindaco Fabio De Pedro ha fatto venire in abbondante quantità dall'Appennino, in attesa che il "cinipide" sia eliminato e che le piante dell'esteso territorio intorno al paese riprendano a dare i loro frutti.



C. Gennari

• Cimbergo annoverava tra i suoi abitanti due ultra centenarie. Alla maestra Lina De Marie che ha già compiuto 109 anni, si aggiungeva Caterina Gennari che ha spento 104 candeline lo scorso mese di ottobre, ma pochi giorni dopo è venuta a mancare. Ospite della Casa di riposo di Edolo, ma perfettamente

lucida, aveva ricevuto i figli Giampietro e Caterina, i tre nipoti e i numerosi pronipoti per festeggiare assieme la lieta ricorrenza. A loro si era unito anche il parroco e il sindaco. Fino a pochi anni fa aveva vissuto da sola nella casa adiacente la chiesa, e per venti anni aveva fatto la sacrestana.

• Il mese scorso a Edolo l'Osservatorio territoriale, in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha realizzato il progetto "Un albero per ogni nuovo nato" mettendo a dimora una quarantina di alberelli nella zona del percorso vita con l'aggiunta di una targhetta col nome e la data di nascita di ogni bambino. Intanto si attende dalla Regione l'autorizzazione a definire una nuova area protetta da utilizzare a Parco.



L'area attrezzata

• Col taglio del nastro si sono conclusi gli interventi di riqualificazione dell'area attrezzata di Bettolino in Comune di Berzo Demo ma soprattutto nel Parco dell'Adamello. Soddisfazione del sindaco Corrado Scolari per il recupero dei 10 ettari di un castagneto monumentale all'interno di un'oasi molto bella e nella quale i turisti si possono fermare e utilizzare, col dovuto rispetto, il necessario per il pic nic. L'inaugurazione si è svolta nell'ambito delle manifestazioni "Del bene e de bello" alla presenza del neo assessore al Parco Gabriele Prandini, sindaco di Braone.

• Venerdì 1 e sabato 2 novembre, in occasione del ponte dei morti e dei santi, la Sala di esposizione "Alla Fontana" a Villa di Lozio ha organizzato due serate all'insegna della musica e della pittura. Venerdì vi è stata l'anteprima della mostra "Occhio clinico", di Sonia Trotti, giovane artista di Angolo Terme, con disegni che riguardano i tratti del volto, e le sue diverse espressioni. Sabato invece vi è stato un appuntamento musicale all'insegna del jazz con l'esibizione del giovane Clarky Shine Trio formato da Davide Zubani (chitarra) Stefano Giacomelli (clarinetto) e della splendida voce di Ilaria Tengtini, cantante e pianista appena ventenne.



Il ponte delle Sante

• Il ponte sul torrente Re, in comune di Capodiponte, e che consente la transitabilità della "Strada della castagna" è stato rimesso a nuovo. Pur mantenendo l'antico nome di "ponte delle Sante" in quanto è collocato nel luogo che porta questo nome, è stato intitolato a due volontari del locale gruppo di protezione civile scomparsi: Corrado Menia Cacciatore e ad Attilio Penasa. Il parroco don Fausto Murachelli ha impartito la benedizione.

• Darfo B. T. e la Valle Camonica hanno un nuovo ufficio di Informazioni e Accoglienza Turistica (Iat). E' stato inaugurato il mese scorso ed è allocato, come la sede precedente, nel piazzale della stazione. L'ufficio, rimesso a nuovo con la sinergica collaborazione di Provincia, Comune e Distretto Culturale, oltre ad essere particolarmente accogliente, contiene strumenti tecnologici di ultima

generazione che consentano al visitatore di navigare e scoprire le bellezze turistiche e gli itinerari possibili nella Valcamonica e nei territori confinanti. Soddisfazione per il risultato raggiunto è stato espresso dai rappresentanti delle tre Istituzioni: il sindaco Ezio Mondini, l'ass. provinciale Silvia Razzi e la presidente del Distretto Culturale Simona Ferrarini.



• Mons. Mario Rebuffoni il 13 ottobre scorso ha fatto il suo

ingresso nella parrocchia di Villanova sul Clisi in provincia di Brescia. Nato a Braone il 25 luglio 1943, don Rebuffoni ha svolto buona parte del suo ministero sacerdotale (1995-2005) in Brasile nella Diocesi di Salvador de Bahia. Tornato in Italia ha guidato la parrocchia di Berzo Inferiore per sei anni fino al 2011 e successivamente ha vissuto per altri due anni l'esperienza missionaria nella Diocesi di Serrinha, sempre in Brasile.

Breno: Riapre il Giardino

La onlus K-Pax nuovo gestore dello storico Albergo

■ Dopo un breve periodo di lavori, è stato il mese scorso inaugurato a Breno e riaperto al pubblico l'Albergo Giardino, una delle più belle strutture ricettive realizzate in Valle negli anni sessanta. Allora il complesso offriva, oltre al ristorante, anche una capiente e funzionale sala cinematografica, oggi ancora chiusa in attesa di progetti fattibili ed economicamente sostenibili. Da alcuni anni la struttura alberghiera e quella del ristorante sono diventate autonome nella gestione. Ora la cooperativa K-Pax, una onlus che da oltre cinque anni realizza e si occupa di progetti di assistenza a richiedenti asilo e rifugiati presieduta da Carlo Cominelli, ha rimesso a nuovo l'albergo per farne un hotel al servizio del turismo sostenibile e consapevole, non tralasciando gli aspetti ecologici e sociali. Nel corso del taglio del nastro il sindaco Sandro Farisoglio e l'ass. della Comunità Montana e presidente del Distretto culturale Simona Ferrarini hanno espresso la loro soddisfazione che inizialmente aveva provoca-

to anche qualche polemica circa l'utilizzo della struttura, che invece è una risorsa per Breno e per la Valle. L'hotel, che mantiene il suo nome originario di "Giardino", è strutturato su tre piani che, oltre a mettere a disposizione dei clienti 24 camere doppie e 4 singole, offrono anche ampi spazi da utilizzare per proposte culturali artistiche, musicali, espositive e culturali



Breno: La Fondazione "Celeri" compie trent'anni

Inaugurati i nuovi interventi che offrono altri servizi

■ La Residenza sanitaria per anziani (RSA) di Breno ha compiuto 30 anni di vita e di intensa attività offrendo un efficace servizio a quegli ospiti che per motivi diversi vengono accolti nello storico edificio di via Taglierini. Per celebrare questo importante anniversario l'attuale presidente Valter Sala ha organizzato un momento di festa riservato soprattutto agli ospiti, ai loro familiari e al personale. La messa celebrata dal parroco mons. Franco Corbelli nella cappella è stata preceduta dall'inaugurazione dei recenti cambiamenti e miglioramenti arrecati alla residenza per rendere i servizi

offerti sempre più funzionali alla accoglienza e cura degli ospiti. Con tali interventi, ha detto il presidente Sala, si sono creati tre posti letto con innovati i sistemi gestionali e cartella sanitaria informatizzata ed è stato approntato un ambulatorio attrezzato per le visite specialistiche. Tra i nuovi interventi anche un sistema di videosorveglianza e di videoconferenza e il miglioramento della segnaletica interna ed esterna. La ricorrenza dei 30 anni è stata anche occasione per un richiamo alle origine della allora "casa di riposo", dei volontari che, costituito il Comitato cittadino pro Ca-

sa albergo per anziani coordinato dall'infaticabile Giglio Pedersoli, avevano raccolto i fondi necessari per la realizzazione della struttura, dei presidenti che si sono avvicendati negli anni da Amleto Lazzati, a Luigi Oneda, Edoardo Mensi, Renato Serioli, Gianfranco Domenighini, Elena Casadei e ora Valter Sala. La vecchia Casa di riposo è oggi diventata "Fondazione ente Celeri"; offre 55 posti letto accreditati, 8 posti di sollievo extra nucleo, 4 posti in alloggio protetto e 3 posti nell'ospedale di comunità. Più di 40 sono le persone che con compiti diversi assistono gli ospiti.

Artogne: Frequenti pericoli sulla strada per Acquebone

Il Comune chiede contributi alla Regione

■ La strada che da Artogne porta ad Acquebone ha richiesto più volte negli anni passati interventi di sistemazione e messa in sicurezza a causa di smottamenti e frane che ne ostruivano il transito. Il versante più instabile è quello della frazione di Acquebone a circa 700 metri di altitudine. Per tali frequenti eventi la relazione geologica relativa a questa zona annota la presenza di un "corpo di frana con riattivazione recente". Il Secondo il Sindaco Gian Pietro Cesari per evitare rischi a chi passa e quindi per la definitiva messa in sicurezza del tratto di strada interessato, è previsto un impe-



Artogne: La strada transennata causa smottamenti

gno economico consistente che il Comune non è in grado di sostenere. Si fa quindi affidamento alla Regione per ottenere un contributo di 365 mila euro appostato in bilancio per il 2014 con l'augurio che venga concesso e non si aspetti che la situazione diventi ancor più critica e si sia costretti a intervenire d'urgenza.

Breno: Iniziative finanziarie della Banca di Vallecamonica

Sostegno all'occupazione e solidarietà tra gli obiettivi

■ Le emergenze sociali che tanta gente oggi deve affrontare sono state oggetto di attenzione da parte della Banca di Valle Camonica. Si tratta di una nuova iniziativa all'insegna della sensibilità e della solidarietà. L'ha illustrata, nella sede di Breno, il direttore generale Stefano Vittorio Kuhn presentando progetto «Cantiere Valle Camonica - Mano fraterna - Sostegno all'occupazione» della Caritas diocesana alla presenza del diacono Giorgio Cotelli, direttore della Caritas, del suo vice Marco Danesi, di don Danilo Vezzoli responsabile della Caritas della valle e del parroco di Breno don Franco Corbelli. Il progetto consiste nella emissione da parte della banca di



Il D.G. S.V. Kuhn

un social bond di dieci milioni di euro, per obbligazioni di taglio minimo fissato in mille euro, di durata triennale e con cedola semestrale. Il tasso d'interesse per i 18 mesi iniziali sarà del 2% lordo e diverrà variabile per il rimanente periodo. Altri interventi

solidali sono la destinazione dello 0,40% dell'ammontare nominale alla Fondazione Opera Caritas San Martino e un plafond di 2 milioni per favorire l'occupazione con assunzioni nelle aziende. Saranno finanziate per un importo di 30 mila euro quelle realtà produttive che assumeranno a tempo determinato, e per 50 mila quelle che sceglieranno l'indeterminato, assumendo persone in condizioni di fragilità e a rischio di esclusione dal mondo del lavoro. Il rimborso potrà essere effettuato fra i 18 e i 24 mesi. Questo progetto si aggiunge a quello: "Mano Fraterna" che ha consentito fra il 2009 e il 2012 l'inserimento nelle attività produttive di 62 persone.

Giro d'Italia 2014 nel ricordo di Bartali e Pantani

La Valle Camonica protagonista della 15ª e 16ª tappa

■ E' stato presentato nei primi giorni dello scorso mese di ottobre il Giro d'Italia 2014.

La partenza è prevista per il venerdì 9 maggio da Belfast in Irlanda del Nord e qui la carovana correrà le prime tre tappe con arrivo domenica 11 a Dublino.

Il trasferimento in Italia avverrà il giorno dopo e il 13 maggio inizierà l'attraversamento della nostra penisola con 18 tappe, l'ultima delle quali, il 1º giugno, si concluderà a Trieste.

Quello del prossimo anno sarà il 97º Giro e sarà dedicato a Bartali e Pantani; sono previste una cronometro a squadre, due cronometro individuali, 8 tappe per sprinter, 5 di media montagna e 5 di alta montagna.

Ricorrendo il centenario della nascita di Gino Bartali, a lui sarà dedicata la 10ª tappa di Salsomaggiore, dove vinse nel 1936. Ricorre anche il 10º anniversario della morte di Marco Pantani e per questo è previsto l'arrivo della 15ª tappa il 25 maggio a Montecampione dove il "Pirata" nel 1998 vinse il duello con Tonkov mettendo al sicuro la vittoria finale.

La Valle Camonica avrà però un'altra occasione di ribalta nazionale in quanto il giorno dopo il Giro partirà da Ponte di Legno, quasi un riconoscimento per l'annul-



Giro d'Italia 1998: Lo scatto vincente di M. Pantani

lamento della 19ª tappa che dalla cittadina dalighese doveva portare i corridori, attraverso il Gavia e lo Stelvio, a Val Martello in provincia di Bolzano.

Le abbondanti nevicate, nonostante gli immensi sforzi fatti per aprire un varco tra pareti di neve alte circa sei metri, indussero gli organizzatori ad annullare la tappa. Era il 24 maggio 2013; quest'anno la tappa è fissata per il 27 maggio. Incrociamo le dita!

Breno: Il liceo si arricchisce dell'Artistico

La cerimonia di inaugurazione presso il Parco delle Terme

■ L'offerta formativa della Valle Camonica può dirsi completa. Nei tre poli scolastici di Edolo, Breno e Darfo B.T. gli studenti trovano ormai quasi tutti gli indirizzi per la loro formazione. Da quest'anno è stata anche colmato il vuoto del liceo artistico. Chi infatti aveva tali attitudini deve recarsi nella vici-

na Lovere. Annesso all'Istituto Superiore Camillo Golgi di Breno accoglie 19 studenti che frequentano la prima classe.

La presentazione è avvenuta presso i locali delle Terme di Boario dove hanno fatto gli onori di casa il dirigente scolastico prof. Mario Martini e la direttrice del corso la docente di Storia dell'Ar-

te prof.ssa Maura Brunelli. L'apertura di tale indirizzo in valle si è resa possibile a seguito della chiusura, per carenza di iscrizioni, di quello di Sarezzo, dalla cui scuola Breno ha anche ereditato anche molte attrezzature tecniche, senza le quali, data la carenza di fondi, non sarebbe stato possibile aprire il nuovo liceo.

Alla cerimonia erano anche presenti il vice preside di Sarezzo prof. Ugo Tagliola, l'assessore provinciale all'Istruzione Aristide Peli e i rappresentanti delle istituzioni locali.

Breno: Rinnovato l'accesso all'area industriale

■ Con comprensibile soddisfazione il sindaco Sandro Farisoglio, prima del taglio del nastro effettuato con l'aiuto della dott.ssa Carla Laini, figlia di Evangelista Laini a cui la strada è intitolata, ha illustrato l'iter che ha consentito la realizzazione di questo progetto. Da più di 30 anni gli artigiani e le industrie che in quell'area operano attendevano di vedere sistemato l'accesso alle loro aziende

e finalmente, utilizzando la precedente rampa che portava alla superstrada ceduta dall'ANAS al Comune, è stato possibile soddisfare le loro motivate richieste. Il sindaco ha voluto però ringraziare anche quelle aziende che hanno particolarmente contribuito alla realizzazione dell'opera che è stata benedetta dal parroco mons. Franco Corbelli. Alla cerimonia ha preso parte anche la civica banda.



Punti vendita Cissva in tutta la Valle

Tra i soci sovventori rientra la C. M. del Sebino Bresciano

■ La cooperativa Cissva, caseificio sociale di Vallecamonica e Sebino con sede a Capodiponte fondato nel 1982, è ormai una importante realtà produttiva a cui vengono conferiti consistenti quantitativi di latte per la lavorazione e trasformazione in ben noti ormai tipi di formaggi.

Da qualche tempo a quello della sede (nella foto) si sono aggiunti diversi altri punti di vendita con l'intento di ampliare la commercializzazione dei propri prodotti, tra cui la molto conosciuta e apprezzata "Rosa Camuna", che però sono abbinati ad altri prodotti tipici della Valle. La cooperativa ha per statuto l'obiettivo di organizzare imprenditorialmente l'attività di raccolta e di trasformazione in prodotti caseari del

latte proveniente dall'agricoltura del bacino camuno-sebino in modo da favorire l'integrazione del reddito delle famiglie contadine, ma anche di essere di sostegno all'economia agricola montana, tanto importante per le valli bresciane sia dal punto di vista ambientale che turistico.

Anche per queste finalità sociali essa ha quale soci sovventori la provincia di Brescia, la Comunità Montana e il Bim di Valle Camonica, ed ha visto di recente anche il rientro tra i soci dell'Ente comprensoriale del Sebino Bresciano interessato, al pari degli altri soci, ad utilizzare i punti vendita Cissva per far conoscere anche i prodotti del lago, tra cui i prodotti caseari del monte Gölem.



Pisogne: Interventi riparatori nella Valle dell'Acqua

Erosioni naturali e interventi dell'uomo hanno reso pericoloso il torrente



Toline e la Valle dell'Acqua viste dal lago

■ L'utilizzo del territorio da parte di chi lo abita non sempre è stato lungimirante e quasi mai si è tenuto conto dei comportamenti delle generazioni passate che, facendo tesoro di esperienze vissute o tramandate, ben si guardavano dal costruire in aree a rischio o a modificare ciò che madre natura aveva realizzato nel tempo. Non avendo avuto queste accortezze assistiamo di frequente a significativi interventi per mettere in sicurezza edifici e strutture particolarmente esposte a frane, smottamenti, esondazioni. E' quello che

si prevede di fare a Toline, frazione di Pisogne, per rendere la Valle dell'Acqua, attraversata dall'omonimo torrente, che, a seguito di piog-

ge torrenziali diventa molto pericoloso, più sicura e non arrechi quindi danni alla popolazione. Il progetto cerca di porre riparo non solo alle mutazioni naturali del territorio dovute all'erosione, ma soprattutto agli interventi dell'uomo che in alcuni tratti hanno creato vere ostruzioni al corso dell'acqua quando non lo hanno modificato.

Gli interventi sono studiati in modo tale da contenere il deflusso del materiale solido e quindi rendere più agevole lo scorrimento dell'acqua verso valle ed evitare pericolose inondazioni.

Breno: L'Avis intercomunale compie 50 anni

Più di mille i volontari iscritti al sodalizio

■ A Breno nello scorso mese di ottobre la locale sezione intercomunale dell'AVIS ha festeggiato i suoi primi cinquant'anni di attività. Nella sala del Bim, dove sono convenute le rappresentanze delle altre sei Sezioni della Valle Camonica, dei 17 gruppi che sono parte viva dell'Associazione e numerose autorità, tra cui il sindaco della cittadina camuna Sandro Farisoglio e il prof. Mario Zorzi, già presidente nazionale dell'Avis, si è svolta la cerimonia iniziale introdotta dalla relazione del presidente Mario Pedersoli. Sono seguite la sfilata per le vie del paese accompagnata dalla banda civica, la deposizione delle corone d'alloro ai monumenti della Resistenza e ai Caduti e dell'Avis, opera dell'ar-

tista camuna Franca Ghitti e quindi la messa nel Duomo resa più solenne dalla presenza del Coro Voci dalla Rocca. L'occasione dell'anniversario è servita anche per un breve richiamo a coloro che 50 anni fa furono i pionieri della donazione a Breno: Erminia Sala e Santo De Paoli che, con il supporto del dot-

tor Giacomo Bellicini, medico all'ospedale locale, dettero vita nel '63 al primo gruppo di donatori di cui lo stesso De Paoli divenne presidente. Gli successe Gianfranco Fornari che rimase alla guida per ben 24 anni fino al 1996 e poi da Mario Farisè, da Faustino Fantini e, dal 2008, da Mario Pedersoli.



Breno: Il presidente M. Pedersoli dà lettura della sua relazione

In Valcamonica la 2ª edizione lirica

Tra i dieci spettacoli tre in onore di Verdi

■ Anche in Valle Camonica è così consistente il numero dei melomani, che si è costituita l'associazione Amici della Lirica presieduta da Tranquillo Brizzi. Ad essa si deve lo scorso anno la prima edizione della stagione lirica camuna. Sull'onda del successo di tale prima esperienza è stato approntato il programma per quella 2013-2014 con l'impegno di portare la lirica in diversi paesi della Valle interessando anche quelli del Sebino bresciano. Altro significativo

proposito di questa seconda edizione quello di dare la possibilità ai giovani che studiano al Conservatorio Luca Marenzio di Darfo di mettere a frutto le abilità acquisite nei loro studi e quindi cominciare a fare le prime esperienze. Il cartellone prevede la presentazione di 10 spettacoli dal 12 ottobre a domenica 6 aprile, intervallati da momenti di approfondimento per dare al pubblico le necessarie informazioni sulle opere che saranno presentate ed in tal

modo accrescere l'amore per la lirica. Proprio per poter avvicinare il maggior numero possibile di spettatori, a differenza dello scorso che aveva visto coinvolti solo Breno e Bienno, quest'anno gli spettacoli si svolgeranno anche a Darfo, dove presso le Terme si è aperta la stagione e a Lovere.

Naturalmente nell'allestimento degli spettacoli non poteva sfuggire, come ha ricordato il noto pianista camuno Alessandro Papale, che quest'anno ricorrono i duecento anni della nascita di Giuseppe Verdi e quindi tre delle dieci serate sono dedicate al "cigno di Busseto" con spettacoli in costumi d'epoca e interpreti di livello.

Ono S. Pietro: Una fiaccolata in ricordo di Andrea e Davide

A loro sarà dedicato un nuovo Oratorio

■ Dopo tre mesi dalla terribile tragedia in cui hanno perso la vita i piccoli Andrea e Davide, la comunità di Ono S. Pietro, ma anche tanta gente dei paesi vicini, ha voluto ricordarli con una silenziosa fiaccolata che ha percorso le vie del paese. Le motivazioni nelle parole del parroco don Pierangelo Pedersoli pronunciate durante la messa: "Ci siamo riuniti questa sera per fare memoria.

E l'abbiamo fatto percorrendo le strade del nostro paese ed alcuni luoghi significativi per Andrea e Davide. L'abbiamo fatto portando delle fiaccole e candele accese per significare il nostro bisogno di luce in questo momento di sconforto. L'abbiamo fatto insieme, camminando l'uno accanto all'altro, come per sostenerci a vicenda. L'abbiamo fatto con il cuore, nella convinzione che anche un semplice atto di prossimità, di vicinanza, può esserci di conforto".

Un corteo silenzioso e com-

posto, ma anche avvolto dalla commozione nel ricordo di quell'incendio, certamente provocato, avvenuto nella casa paterna dove i due fratellini quel giorno si trovavano.

Al corteo hanno preso parte con la mamma di Andrea e Davide, Erica, e i famigliari, il presidente della Comunità Montana Dino Mascherpa, l'assessore provinciale Mario Maisetti e il sindaco di Ono Elena Broggi insieme a tanti colleghi.

Nel corso della fiaccolata, al fine di rendere viva la me-

moria di Andrea e Davide è stato proposto di realizzare un oratorio "per ricordare – come ha detto don Pierangelo – i due fratellini e tutti quei bambini, ragazzi e giovani "che troppo presto, in qualsiasi modo sia avvenuto, hanno concluso il cammino terreno della loro vita".

Per l'adesione a questa iniziativa è stato indicato il c/c intestato a Parrocchia di S. Alessandro –Progetto Oratorio Banca di Valle Camonica di Ceto: IBAN IT 97 G 03244 55560 0000000 21809.



Ono S. Pietro: La fiaccolata in ricordo di Andrea e Davide

Civate: Proposte di aiuto per le piccole aziende

Se ne è parlato presso l'Incubatore d'Imprese

■ In campo ci sono anche l'associazione PerMicroLab onlus (che agisce a supporto degli imprenditori nella realizzazione e nello sviluppo del proprio progetto di lavoro) e Impresa e territorio, ovvero la società che gestisce l'Incubatore di imprese. La situazione di crisi in cui versa il Paese si fa sentire anche in valle e non sono poche le aziende in difficoltà.

Per venire incontro alle esigenze di supporto finanziario, alcune di esse diversi soggetti pubblici e privati si sono messi assieme e hanno dato vita a "MicroCam", il microcredito per la Valcamonica a sostegno di imprese e famiglie.

La nuova proposta finanziaria vede tra i protagonisti la Fondazione Tassara, la Comunità Montana nel ruolo di garante, e l'Associazione PerMicroLab Onlus che supporta gli imprenditori e aspiranti imprenditori nel rispetto dei principi del microcredito,

perseguendo uno sviluppo socio-economico sostenibile.

Questa società si è resa disponibile ad erogare finanziamenti da 2.000 a 15.000 euro a tasso agevolato e rimborsabili fra i 12 e i 60 mesi e mette a disposizione le proprie professionalità in azioni di tutorag-

gio e di accompagnamento all'avvio dell'impresa e nella gestione del bilancio familiare.

L'incontro si è tenuto presso l'Incubatore d'impresedi Civate alla presenza dei rappresentanti di enti e aziende che hanno condiviso la proposta.



Civate: Un momento dell'incontro

Ponte di Legno: proseguono i lavori del parcheggio

Entro il prossimo anno l'utilizzo dei 280 posti macchina

■ I lavori per la realizzazione del parcheggio nel piazzale Europa a Pontedilegno non sono ancora terminati, ma proseguono nel rispetto delle previsioni che indicano negli ultimi mesi del prossimo anno la conclusione della tormentata vicenda.

Sono trascorsi infatti sette anni dall'apertura del cantiere e dall'avvio del progetto che prevedeva, opere per la realizzazione di due piani di parcheggi interrati e doveva essere completato in tre anni.

Purtroppo lo scavo aveva incontrato una falda e il buco prodotto era diventato un lago. Da allora, a parte le diatribe sulla responsabilità e le preoccupazioni dei proprietari delle abitazioni circostanti che denunciavano crepe agli edifici, si è dovuto lavorare molto per trovare la soluzione e individuare la ditta in grado di risolvere



Il cantiere di piazzale Europa

tale problema.

La nuova ditta ha quindi anzitutto attuato tutti gli interventi per portare a termine lo scavo, quindi si sono realizzate le pareti perimetrali e poi è iniziato il getto della platea, cioè del basamento di fondazione per il quale si sono utilizzati cinque mila quintali di ferro per l'armatura e ben seimila metri cubi di calcestruzzo. Risolti pertanto i problemi della falda e della sicurezza, i lavori continuano con regolarità e, se non vi saranno altri incidenti o difficoltà tecniche, si prevede che le macchine potranno utilizzare i 280 posti che saranno resi disponibili verso la fine del 2014.

Lo zafferano "made in Vallecamonica"

A Mazzunno l'ultimo campo di "oro rosso"

■ Se lo spazio utile della montagna è ridotto, la strada per una agricoltura di successo è quella delle produzioni di nicchia.

Magari dall'elevato valore aggiunto. È anche sulla base di questa filosofia che in tutta la Valcamonica si sta da qualche tempo avviando ed estendendo la coltivazione dello zafferano.

La campagna lanciata alcuni anni dall'Università della montagna di Edolo di sperimentare alcune coltivazioni di nicchia e di apprezzabile valore sta dando i suoi frutti. Se in alta valle ha preso piede la coltivazione delle erbe medicinali oltre a quella dei frutti di bosco, si sta diffondendo un po' ovunque quella dello zafferano.

Gli esperimenti di produrre questo fiore dal notevole valore aggiunto furono inizialmente fatti a Edolo e Malonno e poi in Valsavio-

re e a Ossimo. Ultimo campo quello di Mazzunno, frazione di Angolo. Realizzato in località Berni, ha una dimensione di 300 mq. Qui alla fine del mese di agosto sono state messi a

dimora 70 kg. di bulbi provenienti dalla Sardegna; nel rispetto dei tempi previsti, in ottobre le piante hanno cominciato a produrre i fiori. E' quindi iniziata la raccolta che si protrae per buona parte del mese di novembre.

Si avvia quindi la lavorazione che consiste nel separare gli stigmi dal fiore e quindi procedere alla essiccazione. Il prodotto così ottenuto viene sottoposto dall'Università edolese a un esame di qualità per confrontarlo con le altre partite ottenute sul territorio valligiano, prima di essere immesso sul mercato.



Il fiore da cui si ottiene lo zafferano

Sonico: Esonda l'Oglio, Valle divisa in due

I depositi alluvionali non rimossi provocano ingenti danni

■ E' stata sufficiente una pioggia un po' più intensa e che per un paio di giorni ha continuato a cadere in Valle perché nella notte di mercoledì 23 ottobre scorso si verificasse quello che gli amministratori del posto temevano e che da più di un anno avevano evidenziato alle autorità competenti. E' successo che sulla piana di Malonno, in Comune di Sonico, il fiume Oglio è esondato portando via buona parte della strada statale e dividendo in due la Valle Camonica. Alla Provincia di Brescia e ai rappresentanti della Regione e del Governo che, a seguito della devastazione provocata dal torrente Rabbia in Comune di Sonico nel luglio scorso, avevano visitato la zona, i sindaci del comprensorio avevano

rivoltato l'invito a rimuovere l'enorme materiale alluvionale, proprio per prevenire altri disastri. Purtroppo sono rimasti inascoltati e puntualmente l'Oglio, ingrossato notevolmente, è uscito dagli argini, e distrutto decine di metri della strada. Non ci sono state per fortuna vittime o feriti in quanto la circolazione era stata interrotta nei due sensi di marcia ed alcune famiglie erano state evacuate. Inoltre con

un escavatore si è evitato che le acque raggiungessero un'azienda che lavora il legno, la Comunità Exodus di don Antonio Mazzi e quindi tutta l'area artigianale della zona. Solo sul fare della sera del giorno dopo è stato possibile riaprire la strada al traffico sia pure a senso unico alternato. Consistenti danni anche alla rete telefonica che rende molto difficile il collegamento con internet.



Sonico: I danni provocati dalla esondazione dell'Oglio

Lozio: Un sentiero ricorda "Camara"

Una semplice cerimonia nei luoghi della Resistenza

■ Per iniziativa de Comune di Lozio e del sindaco Antonio Giorgi, domenica 3 novembre si è svolta una particolare cerimonia in ricordo di eventi lontani nel tempo, ma ancora vivi nella memoria di tanta gente. Un folto gruppo di aderenti alle Fiamme Verdi ha infatti voluto ripercorrere il sentiero che da Lozio porta ai monti di Cervenone quasi a ricordare quanto avvenne in quel 21 gennaio del 1945. In quel giorno, proprio in quei luoghi, il gruppo di partigiani comandati da Giacomo Cappellini fu circondato dai nazi fascisti e ne seguì una sparatoria che provocò il ferimento dello stesso Cappellini e del suo braccio destro Calo Sandrinelli "Camara". Il giovane maestro

fu catturato e portato a Brescia dove, dopo un giudizio sommario, fu fucilato qualche giorno dopo. Sandrinelli invece riuscì a sottrarsi alla cattura e, percorrendo il sentiero a lui noto, ed ora a lui intitolato, raggiungere Cervenone e mettersi in salvo. Alla presenza anche dei sindaci di Cervenone e Malegno e del figlio di Sandrinelli,

Stefano, davanti al cippo che ricorda il maestro Cappellini si è tenuta una breve cerimonia durante la quale i ragazzi delle scuole, guidati dalla maestra Domenica, hanno raccontato a modo loro quegli eventi augurandosi che non si debbano più ripetere e che la pace si diffonda sempre più tra gli uomini e tra i popoli.



I ragazzi della scuola durante la cerimonia

Losine: Rimesso a nuovo il vecchio mulino

Il locale trasformato in museo didattico

■ Il Catastico di Giovanni Da Lezze del 1609 registra a Losine la presenza di due mulini; probabilmente un terzo fu realizzato in epoche successive. Ora ne rimane solo uno a testimoniare una realtà agricola e sociale ormai scomparsa. Si tratta del vecchio mulino di via San Maurizio, nei pressi del torrente Poia, del quale si sono conclusi i restauri

e, quale esempio di archeologia rurale, ha un valore didattico importante. In occasione dell'inaugurazione si sono potuti apprezzare gli interventi effettuati dai due artigiani Fabrizio Bilinelli e Andrea Agostini, i quali hanno ricostruito e rimesso in ordine i macchinari originali fermi da decenni. Sono state anche recuperate le vecchie macine e le altre at-



trezzature che fanno bella mostra di sé nel locale. Il mulino ha così riacquisito la sua funzionalità che i visitatori potranno ammirare grazie anche alla realizzazione di un soppalco

Ceto: In primavera il nuovo ponte

Sarà provvisorio in attesa di quello definitivo

■ Sei mesi dopo il crollo del ponte centenario che in Val Paghera consentiva il superamento del torrente Palobia, sembra sia stata trovata la soluzione per il suo ripristino. Si tratta di una soluzione provvisoria nell'attesa di un intervento definitivo che però richiede più tempo. In un recente Consiglio Comunale il sindaco Donato Filippini ha illustrato, tra le proposte pervenute, quella che sembra più percorribile e che consiste nel noleggio per due anni di un manufatto dal costo complessivo di 150.000 euro da sostenere con un mutuo a tasso agevolato da richiedere al Bim. I lavori inizieranno in



Ceto: La strada della Val Paghera col ponte prima del crollo

primavera e dureranno una ventina di giorni. La carreggiata sarà di circa 2,5 metri di larghezza e potrà sostenere una portata di 50 quintali. Nel frattempo si provvederà alla realizzazione della struttura definitiva che ancora non è stato deciso se sarà in pietra o in ferro.

Vigilante di Breno muore in servizio

Gli cade addosso un cancello mentre controlla un'azienda



■ La guardia giurata Angelo Taboni, 56 anni, di Breno, stava compiendo la notte di domenica 20 ottobre scorso il suo giro di controllo nella zona commerciale di Artoigne quando, giunto davanti ad un pesante cancello automatico di un'azienda, lo stesso gli è caduto addosso. Il rumore e le grida di aiuto del vigilante hanno svegliato i vicini che, accortisi dell'accaduto, hanno chiamato i soccorsi.

I Vigili del fuoco di Darfo hanno liberato l'uomo che è stato trasportato all'ospedale di Esine e da qui, considerata la gravità del caso, a Brescia.

Purtroppo non ce l'ha fatta

e il suo cuore ha cessato di battere dopo due giorni di cure intensive. L'incidente, data l'ora tarda della notte, non ha avuto testimoni. La notizia della morte ha fatto immediatamente il giro di Breno, dove Angelo Taboni abitava. Lascia il figlio Luca di 30 anni. Le indagini dei carabinieri della stazione di Artoigne e della Compagnia di Breno dovranno chiarire la dinamica del tragico incidente.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rd/27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia